

## Milano. L'accordo tra Ri.Med e l'Università di Pittsburgh In Sicilia il maxi-polo del biotech

MILANO

Un nuovo centro d'eccellenza dedicato al biotech che "ospiterà" fino a 600 ricercatori. È la struttura che sorgerà vicino a Palermo grazie alla collaborazione tra Italia e Stati Uniti: dopo un iter non semplice, nel quale c'è stato pure spazio per il "congelamento" dei 330 milioni messi a disposizione dal Governo italiano (si veda il Sole 24 Ore del 13 dicembre 2006), è di ieri la notizia dell'accordo tra la Fondazione Ri.med e il Medical Center dell'Università di Pittsburgh (Upmc) per la nascita dell'istituto per le biotecnologie e la ricerca biomedica (Cbrb) che sorgerà in Sicilia.

In base all'intesa, l'istituzio-

ne sanitaria Usa supporterà la fondazione italiana nella realizzazione del centro, fornendo la sua esperienza gestionale e garantendo il coordinamento delle attività scientifiche.

L'inizio dei lavori è previsto per l'anno prossimo e lo studio di fattibilità è già in fase di realizzazione: il centro sorgerà sul terreno di Carini, nei pressi di Palermo, trasferito dalla Asl 6 della Regione siciliana alla fondazione Ri.med. I finanziamenti a favore della fondazione e del Cbrb previsti dalla Finanziaria 2006 e poi aggiornati dalla Finanziaria 2007 sono di 260 milioni di euro e ad oggi sono stati erogati in tutto circa 35 milioni. Un terzo della somma è già sta-

ta iscritta nel bilancio dello Stato e in queste settimane l'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia sta concludendo la trattativa con il Ministero dell'Economia per lo sblocco definitivo delle risorse.

Oggi Ri.med si avvale di 25 ricercatori - attivi presso le diverse sedi - e sta predisponendo il team necessario alla fase di progettazione della nuova struttura siciliana.

«Siamo molto soddisfatti per la firma definitiva dell'accordo - spiega Jeffrey Romoff, presidente dell'Upmc - e vogliamo esportare questo modello di cooperazione scientifica anche in altri Paesi europei».

D. Le.

